



Arte, cittadinanza e società

Itinerario di mediazione culturale —
Fondazione Ghisla Art Collection

**FONDAZIONE
GHISLA
ART
COLLECTION
LOCARNO**

ARTE, CITTADINANZA E SOCIETÀ È UN PROGETTO DI MEDIAZIONE CULTURALE CHE SI ARTICOLA ATTRAVERSO CINQUE OPERE D'ARTE DELLA COLLEZIONE STABILE DELLA FONDAZIONE GHISLA. NATO DALL'APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI FORMAZIONE GENERALE "CITTADINANZA, CULTURE E SOCIETÀ" DEL PIANO DI STUDIO DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO TICINESE, L'ITINERARIO TEMATICO INVITA AD ESPORARE I CONCETTI DI IDENTITÀ, DIVERSITÀ, DI DIRITTO E CONVIVENZA CIVILE.

UN VIAGGIO VISIVO E RIFLESSIVO PENSATO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO TICINESE, CALIBRATO IN FUNZIONE DEL CICLO E DELLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE CLASSI.

Contesto pedagogico ed educativo

Perché *l'arte per la cittadinanza*?

L'INCONTRO DIRETTO CON L'OPERA D'ARTE È UN'ESPERIENZA ESTETICA, EMOTIVA E COGNITIVA IRRINUNCIABILE. IN UNA SOCIETÀ SEMPRE PIÙ IMMERSA IN UN'ICONOSFERA Densa E Pervasiva, SAPER **GUARDARE, INTERPRETARE E DIALOGARE CON LE IMMAGINI È UNA **COMPETENZA CIVICA FONDAMENTALE**.**

LE OPERE DELLA FONDAZIONE *GHISLA ART COLLECTION* DIVENTANO IL **PUNTO DI PARTENZA PER AFFRONTARE **TEMI CENTRALI DEL *PIANO DI STUDIO (2022)*: INCLUSIONE, STEREOTIPI, CONFINI, COOPERAZIONE, RAPPRESENTAZIONE DELL'ALTRO**.**

Obiettivi del percorso

- Approcciarsi ad alcune tematiche fondanti del contesto di Formazione generale “Cittadinanza, cultura e società”
- Esplorare razionalmente ed emotivamente ruoli e relazioni sociali
- Sollecitare empatia e promuovere uno sguardo critico e riflessivo
- Costruire consapevolezza interculturale
- Collegare l'esperienza estetica ai traguardi del PdS nei contesti di Formazione generale e nei Piani disciplinari

PdS della scuola dell'obbligo ticinese revisionato (2022)

ARTE, CITTADINANZA E SOCIETÀ – Mappa generale dei concetti

1. Identità e alterità

Parole chiave:

Identità personale, identità di gruppo, appartenenza, alterità, diversità, riconoscimento, relazione

Tematiche:

Alterità socioaffettiva, linguistica e culturale, costruzione di senso a partire dal proprio vissuto

2. Convivenza e relazioni sociali

Parole chiave:

Convivenza, rispetto, regole, collaborazione, partecipazione, negoziazione, ascolto

Tematiche:

Rispetto reciproco, gestione dei conflitti, partecipazione attiva alla vita collettiva

3. Inclusione, esclusione e concetto di giustizia

Parole chiave:

Inclusione, esclusione, discriminazione, equità, diritti, doveri, giustizia

Tematiche:

Giustizia, inclusione, pace, riflessione sulle disuguaglianze

4. Ruoli sociali e stereotipi

Parole chiave:

Ruoli sociali, ruoli di genere, stereotipi, aspettative, rappresentazione, potere

Tematiche:

Analisi dei ruoli e degli stereotipi di genere, comprensione delle discriminazioni

5. Cultura e intercultura

Parole chiave:

Cultura, tradizioni, patrimonio, intercultura, differenze, dialogo, scambio

Tematiche:

Cultura come sistema di riferimenti, comprensione interculturale

6. Cittadinanza attiva e democrazia

Parole chiave:

Cittadinanza, democrazia, partecipazione, decisione, responsabilità, cooperazione

Tematiche:

Partecipazione alla vita democratica, processi decisionali, collaborazione a più livelli

7. Disuguaglianze e mondo globale

Parole chiave:

Povertà, disuguaglianza, risorse, globalizzazione, sviluppo sostenibile, cittadinanza globale

Tematiche:

Disuguaglianze socioeconomiche, distribuzione delle risorse

8. Media, immagini e rappresentazione

Parole chiave:

Media, rappresentazione, stereotipo visivo, comunicazione, interpretazione, immagine

Tematiche:

Analisi dei fenomeni mediologici, riflessione sull'impatto dei media

9. Conflitti e soluzioni

Parole chiave:

Conflitto, negoziazione, mediazione, soluzione, pace, dialogo

Tematiche:

Gestione pacifica della conflittualità, sviluppo di strategie di risoluzione

Elenco sintetico dei concetti

1. Identità e alterità
2. Convivenza e relazioni sociali
3. Inclusione, esclusione, giustizia
4. Ruoli sociali e stereotipi
5. Cultura e intercultura
6. Cittadinanza attiva e democrazia
7. Globalità: disuguaglianze, mondo
8. Media, immagini e rappresentazione
9. Conflitti e soluzioni

Artisti e opere

Selezionati dalla collezione stabile della *Fondazione Ghisla Art Collection*

Fernando Botero

La famille colombienne

1975

Matita su tela

175 x 195 cm

Alighiero Boetti

*Oggi undicesimo giorno, sesto mese,
anno millenovecentoottantanove*

1989

Ricamo su tela

102 x 113 cm

Tony Corocher

Africa, dove stai andando?

2012

Stampa fotografica

63,5 x 95,5 cm

Jean Dubuffet

Onze personnages fond noir

1961

Inchiostro su carta

25,4 x 33 cm

Michelangelo Pistoletto

Uomo che inchioda il filo spinato

1974

Serigrafia su acciaio inox lucidato a
specchio

125 x 125 cm

Fernando Botero

L'artista

Fernando Botero è un artista colombiano nato nel 1932 a Medellín, attivo soprattutto nella seconda metà del Novecento. La sua ricerca si sviluppa in un periodo in cui molti artisti sperimentano linguaggi diversi per rappresentare la realtà, come l'astrazione e nuove forme espressive.

Botero sceglie di rimanere legato alla figurazione, ma in modo del tutto originale. Non rappresenta le persone in modo realistico, bensì attraverso forme grandi e volumetriche, dilatate ed espanse, che sono diventate il segno distintivo del suo stile.

Queste forme non servono a rappresentare il peso o la fisicità in senso realistico, ma permettono di dare maggiore presenza e importanza ai soggetti, di rallentare lo sguardo e di osservare con attenzione le relazioni tra le figure.

Botero rappresenta spesso scene della vita quotidiana, in particolare del contesto colombiano e latinoamericano: famiglie, momenti domestici, situazioni sociali.

Attraverso queste immagini, apparentemente semplici, introduce temi importanti legati alla società, come i ruoli all'interno dei gruppi, le relazioni tra le persone, le gerarchie sociali, le dinamiche di inclusione ed esclusione.

Le sue opere permettono quindi di osservare la realtà non in modo diretto, ma attraverso uno sguardo che invita a interrogarsi su come le persone stanno insieme e su quali siano le regole, esplicite o implicite, che organizzano la vita sociale.

L'opera

L'opera raffigura un gruppo familiare riunito in uno spazio interno, probabilmente domestico. Al centro della composizione siede un uomo, verosimilmente il padre, rivolto frontalmente verso l'osservatore. La sua figura occupa una posizione dominante e tiene in braccio una bambina, adagiata sulle sue gambe.

Accanto a lui, in basso, un'altra bambina si protende verso il suo braccio, come a cercare contatto o attenzione. Dietro l'uomo si trova una donna in piedi, probabilmente la madre, molto vicina a lui e con una mano appoggiata sulla sua spalla.

CONTESTO DI FORMAZIONE GENERALE "CITTADINANZA, CULTURE E SOCIETÀ"

Sulla sinistra del dipinto, un bambino è disteso sul divano, apparentemente addormentato, mentre sopra di lui si posa un grande uccello con le ali aperte. Sul lato opposto compare un gatto, sostenuto da due braccia appartenenti a una figura fuori campo, di cui non si vede il corpo.

Lo sfondo è occupato da un tendaggio decorato che definisce l'ambiente interno. Le figure sono rappresentate con forme ampie e tonde, tipiche dello stile di Botero.

Fernando Botero

La famille colombienne

1975

Matita su tela

175 x 195 cm



Jean Dubuffet

L'artista

Jean Dubuffet è un artista francese del Novecento che ha cambiato in modo radicale il modo di pensare l'arte nel Novecento, scegliendo di fare un'arte diversa da quella tradizionale.

Non era interessato a rappresentare persone e cose "belle", perfette o ideali, ma piuttosto persone vere, autentiche, spontanee, anche strane o imperfette, un po' come nei disegni realizzati dai bambini.

Dubuffet pensava che tutti potessero creare, non solo gli artisti "esperti". Per questo si è interessato anche ai disegni e alle creazioni di persone che vivevano ai margini della società, come bambini, persone senza formazione artistica e persone che avevano vissuto esperienze difficili o legate alla salute mentale.

In queste espressioni vedeva qualcosa di molto importante: un modo autentico e libero di raccontarsi, senza seguire regole rigide.

Ha chiamato questo tipo di arte Art Brut, cioè "arte grezza", per indicare un'arte non costruita secondo modelli tradizionali, ma basata su espressione personale, libertà, immaginazione, diversità.

Nelle sue opere, come questa, Dubuffet rappresenta figure umane strane, deformate, tutte diverse tra loro. Le sue figure umane sono tutte diverse, ma costruite con lo stesso segno grafico: una metafora visiva potente della diversità dentro l'uguaglianza.

Con questo linguaggio ci invita a riflettere su una cosa importante: non esiste un solo modo o un modo "giusto" di rappresentare una persona.

L'opera

L'opera *Onze personnages fond noir* raffigura undici figure umane stilizzate distribuite su uno sfondo nero uniforme. I personaggi appaiono delineati attraverso un segno irregolare e continuo, che definisce contorni instabili e forme volutamente deformate. I corpi sono frammentati, privi di proporzioni realistiche, e presentano tratti essenziali come occhi, bocche e arti, riconoscibili ma semplificati.

CONTESTO DI FORMAZIONE GENERALE "CITTADINANZA, CULTURE E SOCIETÀ"

Le figure sembrano sospese nello spazio, senza un piano d'appoggio né una gerarchia evidente: nessun personaggio occupa una posizione dominante rispetto agli altri. L'insieme genera una composizione dinamica e caotica, in cui ogni elemento mantiene una propria individualità, pur appartenendo a un gruppo.

Il contrasto tra il fondo nero e le figure chiare accentua la percezione dei corpi, rendendo il segno ancora più evidente. Questo tipo di rappresentazione si avvicina a un linguaggio primitivo o infantile, in linea con la ricerca di Dubuffet, che mirava a liberare l'arte dalle convenzioni culturali e accademiche.

L'opera invita così a riflettere sulla rappresentazione dell'essere umano: le figure, pur riconoscibili, sfuggono a un'identità precisa e stabile, suggerendo una visione dell'individuo come molteplice, mutevole e difficilmente definibile.

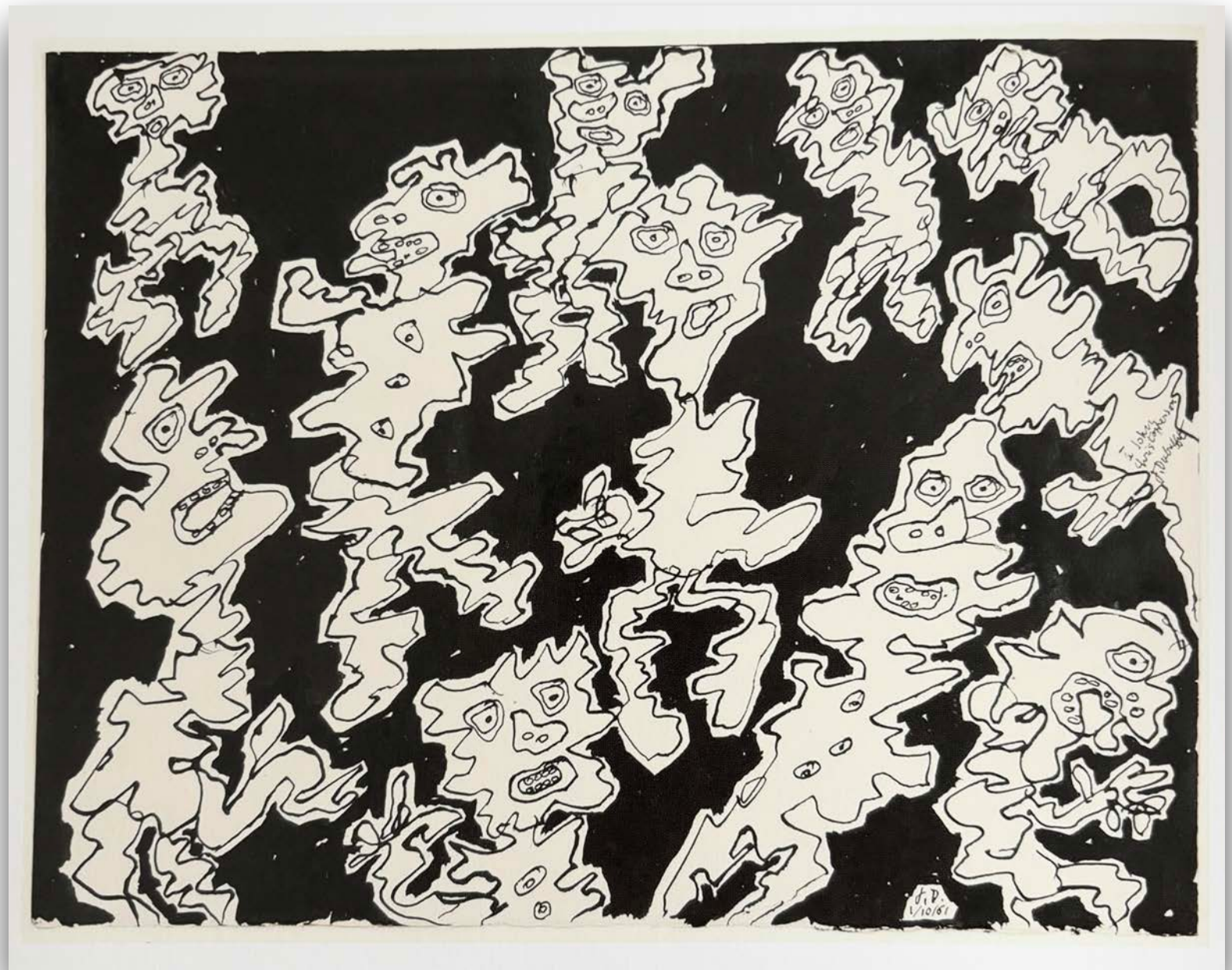
Jean Dubuffet

*Onze personnages fond
noir*

1961

Inchiostro su carta

25,4 x 33 cm



Alighiero Boetti

L'artista

Alighiero Boetti è un artista italiano nato nel 1940 a Torino, attivo soprattutto tra gli anni Sessanta e Ottanta del Novecento. È una figura importante dell'arte contemporanea italiana e ha fatto parte del movimento dell'Arte Povera, anche se nel tempo ha sviluppato un percorso molto originale e personale.

Boetti era interessato a temi come il tempo, l'ordine e il disordine, i sistemi di classificazione, la relazione tra culture diverse.

Una caratteristica importante del suo lavoro è l'*autorialità condivisa*: spesso le opere non venivano realizzate solo da lui, ma attraverso la collaborazione con altre persone. In particolare, molti dei suoi ricami sono stati realizzati da artigiane in Afghanistan.

Questo significa che le sue opere nascono da un lavoro condiviso tra persone che vivono in luoghi diversi del mondo.

Attraverso questa modalità di lavoro, Boetti mette in discussione l'idea tradizionale di artista come unico autore e invita a riflettere sul valore della collaborazione tra persone e culture diverse, sul ruolo di chi crea e di chi realizza il lavoro, sul valore del lavoro manuale.

Le sue opere diventano quindi uno spazio per pensare a come le persone lavorano insieme e a come, anche partendo da contesti diversi, sia possibile costruire qualcosa di comune.

Testo dell'opera

Il testo ricamato si presenta senza spazi, senza soluzione di continuità; il testo in italiano si alterna alla trascrizione araba.

Venticinque per venticinque, seicento venticinque lettere, dai cento colori i colori del mondo, per poi divenire un solo colore, il colore della terra. Poi nuovamente separarsi per poi diluirsi, disperdendosi nel tempo, il tempo del divenire, per poi diventare vento a Peshawar Alighiero e Boetti oggi undicesimo giorno, sesto mese, anno millenovecentoottantanove, accanto al Pantheon a Roma.

Interpretazione del testo

Il testo descrive una trasformazione da molti colori, a uno solo e nuovamente molti, ma anche da unità, a molteplicità, a una dispersione.

I diversi colori rappresentano i “colori del mondo”, cioè la diversità. Il fatto che diventino un unico colore (“il colore della terra”) suggerisce una uguaglianza di fondo tra tutte le persone. Poi i colori si separano di nuovo: questo indica che siamo diversi, ma facciamo parte di qualcosa di comune.

Il testo parla anche del tempo a vari livelli: un momento preciso (la data), un tempo lungo (quello del ricamo), un tempo che scorre e trasforma (“il tempo del divenire”).

Infine, il riferimento a Peshawar (in Pakistan) e a Roma mette in relazione luoghi diversi del mondo.

Il fatto che il testo sia anche scritto in arabo introduce un ulteriore livello che relaziona più lingue, più culture e una stessa opera condivisa.

Con questo ricamo su tela Boetti realizza un’opera particolarmente forte perché unisce i concetti di diversità / uguaglianza (colori), tempo (data + lavoro), intercultura (lingue e luoghi) e collaborazione (lavoro a più mani).

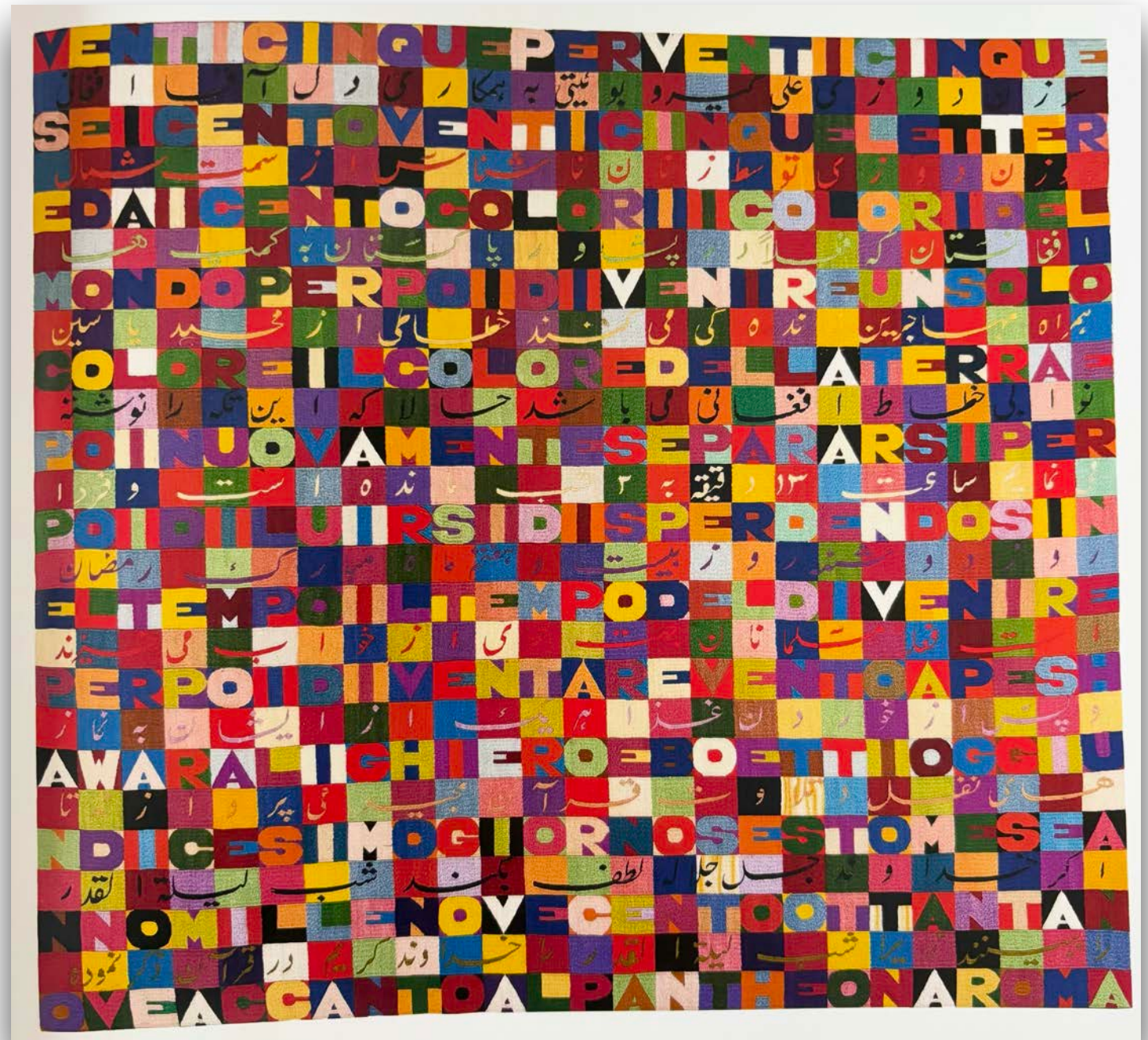
Alighiero Boetti

*Oggi undicesimo giorno,
sesto mese, anno
millenovecentoottantanove*

1989

Ricamo su tela

102 x 113 cm



Michelangelo Pistoletto

L'artista

Michelangelo Pistoletto è un artista italiano nato a Biella nel 1933, attivo a partire dagli anni Sessanta. È una figura centrale dell'arte contemporanea e uno dei principali esponenti dell'Arte Povera, un movimento nato in Italia alla fine degli anni Sessanta che mette in discussione l'arte tradizionale attraverso l'uso di materiali semplici e l'attenzione ai processi più che agli oggetti finiti.

Nel suo lavoro, Pistoletto ha sempre cercato di superare l'idea dell'opera d'arte come qualcosa di statico e separato dalla realtà. Le sue opere spesso coinvolgono direttamente lo spettatore e mettono in relazione arte e vita quotidiana.

A partire dagli anni Sessanta realizza i suoi celebri Quadri specchianti, opere in cui immagini stampate si combinano con superfici riflettenti. Queste opere si distinguono perché non sono mai fisse: cambiano infatti in base a chi le guarda e a ciò che si riflette sulla superficie. Lo spettatore entra nell'opera e ne diventa parte.

Nel corso della sua carriera, Pistoletto ha lavorato anche con installazioni, performance e interventi nello spazio pubblico. Spesso le sue opere affrontano temi legati alla società, come le relazioni tra le persone, la responsabilità individuale, il rapporto tra individuo e collettività e le trasformazioni sociali.

Tra i concetti centrali del suo lavoro vi è anche l'idea di arte come pratica attiva nella società, capace non solo di rappresentare il mondo, ma di contribuire a trasformarlo.

L'opera

L'opera Uomo che inchioda il filo spinato raffigura un uomo nell'atto di costruire una barriera, mentre fissa del filo spinato davanti a sé. La figura è rappresentata a grandezza naturale e collocata su una superficie specchiante, che riflette lo spazio circostante e chi osserva l'opera.

CONTESTO DI FORMAZIONE GENERALE "CITTADINANZA, CULTURE E SOCIETÀ"

La presenza dello specchio introduce un elemento fondamentale: lo spettatore si vede riflesso e diventa parte dell'immagine. Si trova così contemporaneamente dalla stessa parte dell'uomo che costruisce la barriera e, allo stesso tempo, dall'altra parte, oltre il filo spinato, insieme alla propria immagine riflessa.

Il filo spinato richiama l'idea di confine, separazione e difesa, trasformando l'azione rappresentata in un gesto carico di significato.

L'opera mette in relazione chi agisce e chi osserva, coinvolgendo direttamente lo spettatore nella scena.

Attraverso questo dispositivo, Pistoletto invita a riflettere sul ruolo delle persone nella costruzione dei confini, sulle dinamiche di inclusione ed esclusione e sulla distinzione tra un "noi" da proteggere e un "altro" da cui separarsi.

Michelangelo Pistoletto

Uomo che inchioda il filo spinato

1974

Serigrafia su acciaio inox lucidato
a specchio

125x125 cm



Tony Corocher

L'artista

Tony Corocher è un artista fotografo documentarista e di fine art italiano, nato in Italia nel 1974 e premiato a livello internazionale.

La sua ricerca si sviluppa principalmente attraverso la fotografia e si concentra su temi sociali e umanitari, legati alla società contemporanea, alle identità culturali, alle trasformazioni globali, alla povertà, alla marginalità e alla dignità umana.

Il suo lavoro si rivolge in particolare ai contesti interculturali e ai rapporti tra Europa e altri territori, con una forte attenzione alle dinamiche tra Nord e Sud del mondo, tra vicinanza e distanza, tra rappresentazione e realtà.

Attraverso le sue immagini fotografiche, Corocher indaga il modo in cui le persone e i luoghi vengono osservati, raccontati e interpretati, mettendo in luce il ruolo dello sguardo e dei media nella costruzione delle immagini del mondo.

Ha ricevuto riconoscimenti importanti come il Tokyo International Foto Awards (TIFA), il Px3 Prix de la Photographie Paris, l'IPA International Photography Awards.

L'opera

Questa fotografia documentaria ritrae una bambina mentre gioca sui binari ferroviari che attraversano Kibera, uno dei più grandi slum al mondo, situato a Nairobi, in Kenya. Sullo sfondo si estende l'intera area di Kibera, abitata da oltre mezzo milione di persone.

Il titolo *"Africa, dove stai andando?"* introduce una domanda ampia, rivolta a un intero continente, che richiama temi legati al movimento, al cambiamento e al futuro. In contrasto, l'immagine mostra una scena quotidiana e individuale, creando una tensione tra l'esperienza individuale e una realtà più vasta, collettiva e complessa. L'opera invita a riflettere su come spesso si semplifichino contesti complessi usando categorie generiche e su come le immagini e i media contribuiscano a costruire e a condizionare il nostro sguardo sul mondo. La fotografia è stata presentata agli Street Photography Awards 2016 di LensCulture.

Tony Corocher

Africa, dove stai andando?

2012

Stampa fotografica

63,5 x 95,5 cm



TEMATICHE E ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO DI MEDIAZIONE CULTURALE

Il percorso di mediazione si sviluppa a partire da “situazioni di vita quotidiana” fino ad arrivare a una progressiva “apertura al mondo”, accompagnando le allieve e gli allievi nella costruzione di significati legati alla “convivenza civile”, al “rispetto per le diversità”, alla “partecipazione”, alla comprensione delle dinamiche di “inclusione ed esclusione” e alla riflessione critica sulle rappresentazioni della realtà.

NUCLEI TEMATICI E OSSERVATIVI DI OGNI OPERA

Fernando Botero – *La famille colombienne*

- Nuclei osservativi:

Il gruppo familiare, le relazioni e i ruoli, con attenzione agli stereotipi di genere

- Relazioni tra i membri
- Posizioni e gerarchie
- Ruoli maschili e femminili
- Dinamiche di attenzione, cura, centralità
- Struttura patriarcale implicita
- Inclusione/esclusione (figura non visibile)

Possibili temi in continuità con il PdS:

“Situazioni di vita quotidiana”

“Concetti di genere, parità, uguaglianza e discriminazione”

Jean Dubuffet – *Onze personnages fond noir*

Nuclei osservativi:

Alterità, diversità

Somiglianze e differenze

Unicità e appartenenza

Relazione con l'alterità sul piano socioaffettivo

Possibili temi in continuità con il PdS:

“Rispetto per le diversità”

“Alterità sul piano socioaffettivo”

Alighiero Boetti – *Oggi undicesimo giorno, sesto mese, anno millenovecentoottantanove*

Nuclei osservativi:

- Diversità e unità (dal testo: molti colori → un unico colore → di nuovo molti)
- Collaborazione, tempo e relazione tra culture
- Molteplicità (colori, lettere)
- Concetti di unicità e uguaglianza
- Tempo del fare (ricamo) e tempo rappresentato (data)
- Relazione tra luoghi e culture

- Lavoro condiviso

Possibili temi in continuità con il PdS:

“Collaborazione”

“Uguaglianza, diversità e inclusione”

“Comprensione interculturale”

Michelangelo Pistoletto – *Uomo che inchioda il filo spinato*

Nuclei osservativi:

- Confini, inclusione ed esclusione
- Dentro / fuori
- Responsabilità individuale
- Costruzione sociale dei confini
- Relazione tra “noi” e “gli altri”
- Coinvolgimento dello spettatore e posizione ambigua dello spettatore

Possibili temi in continuità con il PdS:

“Inclusione, esclusione”

“Gestione pacifica della conflittualità”

Tony Corocher – *Africa, dove stai andando?*

Nuclei osservativi:

- Sguardo sul mondo, rappresentazioni del mondo

- Stereotipi culturali, rischio di semplificazione e banalizzazione
- Relazione tra immagine e interpretazione
- Differenza tra vedere e interpretare: importanza della conoscenza e dell'approfondimento
- Cittadinanza globale e responsabilità dello sguardo

Possibili temi in continuità con il PdS:

“Atteggiamento di apertura al mondo”

“Riflettere criticamente sulle disuguaglianze e sulla loro origine”

SEQUENZA DELLE OPERE E CONNESSIONI

Fernando Botero – *La famille colombienne*: Famiglia: realtà di prossimità (relazioni e ruoli)

Si parte da un contesto familiare, riconoscibile e concreto, per osservare relazioni, ruoli e primi elementi di disuguaglianza.

Jean Dubuffet – *Onze personnages fond noir* : L'alterità e il gruppo

In quest'opera compare un altro tipo di pluralità: individui diversi che condividono uno spazio. Viene introdotto il tema dell'alterità e della relazione.

Alighiero Boetti – *Oggi undicesimo giorno...*: Somiglianze/unicità e collaborazione

Ci si focalizza su somiglianze e unicità, che vengono espresse in termini di spazio e tempo dal testo dell'opera, ma anche dalla sua struttura compositiva. Il progetto dell'opera e la sua modalità realizzativa mettono in luce la collaborazione: un'unità di intenti attenta e rispettosa delle parti.

Michelangelo Pistoletto – *Uomo che inchioda il filo spinato: I confini e i conflitti*

Si introduce una tensione: non sempre le relazioni sono armoniche. Esistono confini, esclusioni e responsabilità individuali e collettive. Che cos'è un confine? Che significato può assumere? Quali conseguenze?

Tony Corocher – *Africa, dove stai andando?: Il mondo (sguardo globale)*

Attraverso quest'opera si amplia lo sguardo fino a comprendere realtà lontane, tematizzando il rischio di stereotipi e semplificazioni.

Il percorso di mediazione vuole rispondere alla necessità di porre le allieve e gli allievi nella condizione di interpretare i contorni di un mondo sempre più globalizzato, “stabilendo connessioni di senso con il proprio vissuto, in modo critico e consapevole” (p.44 PdS, 2022), accompagnandoli da contesti familiari a contesti globali e complessi.

Itinerario “Cittadinanza, culture e società” - Primo Ciclo

Scuola dell'infanzia – 2^a elementare | Durata: 40 minuti

UN PERCORSO ATTRAVERSO **TRE/CINQUE OPERE** SELEZIONATE, PROGETTATO PER ESSERE ADATTATO AI **DIVERSI LIVELLI DEL PRIMO CICLO**, DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA ELEMENTARE.

LA MEDIAZIONE SI BASA SU **DOMANDE APERTE**, **MOMENTI DI OSSERVAZIONE GUIDATA** E **BREVI ATTIVAZIONI IN SALA**, FINALIZZATE A SOSTENERE LA **PARTECIPAZIONE E L'ESPRESSIONE DEI BAMBINI**.

IL **LINGUAGGIO È CONCRETO, ACCESSIBILE E CALIBRATO** SULL'ETÀ, E LE ATTIVITÀ SONO ANCORATE AI **NUCLEI DEL CONTESTO DI FORMAZIONE GENERALE “CITTADINANZA, CULTURE E SOCIETÀ”**. LE OPERE PERMETTONO DI AFFRONTARE, IN MODO PROGRESSIVO, **TEMI LEGATI ALLE RELAZIONI, ALLA DIVERSITÀ E ALLE PRIME REGOLE DEL VIVERE INSIEME**.

PRIMA OPERA

Fernando Botero

La famille colombienne

1975

Matita su tela

175 x 195 cm



Mediazione – PRIMO CICLO (SI – 2^a elementare)

Focus: la famiglia e il gruppo

Obiettivi

- riconoscere il gruppo familiare
- osservare relazioni e ruoli
- riflettere su appartenenza e cura
- avvicinarsi al concetto di uguaglianza di genere

Entrata nell'opera:

“Guardiamo quest'opera. Cosa vedete?”

Lasciare emergere spontaneamente le osservazioni sui personaggi e sul contesto visibili nell'opera.

Fase osservativa guidata

“Chi sono queste persone secondo voi?”

“Cosa sta succedendo in questa scena?”

“C'è qualcuno che vi sembra più importante?”

“Chi è più attivo? Chi meno?”

“Dove ci troviamo?”

“Chi trova posto sul divano?”

Portare i bambini a notare:

- la vicinanza tra le figure
- il contatto (mani, abbracci, posizioni)
- gli sguardi
- il papà seduto al centro
- le bambine in relazione con il papà
- madre e figlie in contatto con il papà
- il bambino disteso e tranquillo
- la presenza degli animali
- la figura parziale (le braccia)
- chi è visibile e chi meno

Approfondimento “Cittadinanza, culture e società”:

“Cosa vuol dire stare insieme come una famiglia?”

“Secondo te, chi fa parte della famiglia?”

Possibili temi in continuità con il PdS:

- appartenenza
- relazioni
- convivenza
- cura
- inclusione

Attività in sala: *Tableau vivant*

Alcuni dei bambini e delle bambine ricreano la scena de *La famille colombienne*, il resto del gruppo osserva e collabora aiutando chi prova a riprodurre il quadro.

SECONDA OPERA

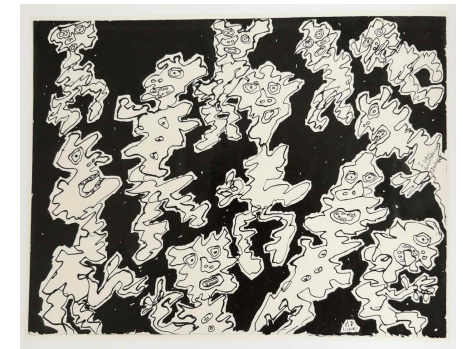
Jean Dubuffet

Onze personnages fond noir

1961

Inchiostro su carta

25,4 x 33 cm



Mediazione – Primo ciclo (SI – 2ª elementare)

Focus: stare insieme, diversità

Obiettivi:

- riconoscere sé e gli altri
- parlare di diversità
- concetto di gruppo

Entrata nell'opera:

Osservazione silenziosa: “Guardiamo bene... cosa vedete?”

Fase osservativa guidata:

Possibili domande:

"Quante figure riuscite a contare? Sono tante, poche?"

"Come sono posizionate le figure?"

"Dove sono collocate/dove si trovano le figure? (Fondo nero)"

"Nessuna figura occupa il centro o è più grande delle altre. Per quale motivo?"

"Come sono le figure che vedete? Sono tutte uguali o tutte diverse?"

"Secondo voi questi personaggi si conoscono?"

"Cosa cambia dai personaggi che abbiamo visto prima, nel quadro di Botero?"

"Hanno tutte la stessa forma o ognuna è diversa? Come ha fatto l'artista a renderli tutti diversi usando solo il nero e il bianco?"

"C'è qualcuno che comanda o sono tutti allo stesso livello?"

Portare i bambini a notare:

- differenze
- espressioni
- posizioni
- relazioni tra le figure

Approfondimento "Cittadinanza, culture e società":

"Serve essere tutti uguali per stare insieme?"

Possibili temi in continuità con il PdS:

- rispetto
- convivenza

- accettazione delle differenze

TERZA OPERA

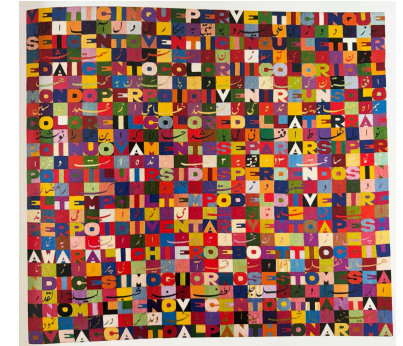
Alighiero Boetti

Oggi undicesimo giorno, sesto mese, anno millenovecentoottantanove

1989

Ricamo su tela

102 x 113 cm



Mediazione – PRIMO CICLO (SI – 2ª elementare)

Focus: collaborazione e gruppo

Obiettivi:

- riconoscere il valore del lavoro insieme
- osservare relazioni e collaborazione
- riflettere su appartenenza e diversità
- avvicinarsi al concetto di uguaglianza

Entrata nell'opera:

“Guardiamo quest'opera. Cosa vedete?”

Lasciare emergere spontaneamente le osservazioni sui colori, sulle lettere, sulle forme e sulla tecnica del ricamo.

Fase osservativa guidata:

“Cosa riconoscete in quest’opera?”

“Vedete lettere o parole?”

“Riconoscete qualcosa nei riquadri sotto le lettere? (Indicando le frasi in arabo)”

“Come è fatta quest’opera?”

“Secondo voi quanto ci è voluto per realizzarla? Perché?”

“Quante persone pensate che abbiano lavorato a quest’opera?”

Portare i bambini a notare:

- la presenza di lettere e parole
- i tanti colori
- la ripetizione
- l’idea di un lavoro che necessita tempo per essere realizzato
- la presenza di più lingue (anche se non leggono l’arabo)

Approfondimento “Cittadinanza, culture e società”:

“Cosa vuol dire fare qualcosa insieme?”

“Secondo te, ogni persona che ha lavorato qui è importante?”

Possibili temi in continuità con il PdS:

- comprensione interculturale
- relazioni

- convivenza
- collaborazione
- partecipazione

Attività in sala: Il nostro mosaico della diversità

A grande gruppo, il mediatore chiede a bambine e bambini di pensare ad una parola che si leghi al tema della diversità come ricchezza, del gruppo, dell'accoglienza delle differenze culturali e linguistiche. I bambini collaborano secondo le proprie competenze nel formare le parole scelte collettivamente accostando delle tessere simili ai riquadri dell'opera di Boetti. Viene composto un mosaico collettivo contenente queste importanti parole e lo si rende durevole scattando una fotografia.

(Le tessere con le lettere usate per l'attività potrebbero essere realizzate con un supporto di cartone 15x15 cm e collage di stoffe e lane da diverse classi del territorio).

QUARTA OPERA

Michelangelo Pistoletto

Uomo che inchioda il filo spinato

1974

Serigrafia su acciaio inox lucidato a specchio

125x125 cm



Mediazione – Primo ciclo (SI – 2ª elementare)

Focus: sé, gli altri, dentro/fuori

Obiettivi:

- riconoscere sé stessi in relazione agli altri
- osservare relazioni e posizioni
- riflettere su inclusione ed esclusione
- avvicinarsi al concetto di convivenza

Entrata nell'opera:

“Guardiamo quest'opera. Cosa vedete?”

Lasciare emergere: la figura dell'uomo che si vede di spalle, la superficie specchiante, le immagini riflesse nell'opera.

Fase osservativa guidata:

“Chi è questa persona?”

“Cosa sta facendo?”

“Qualcuno sa cos'è il filo spinato? Che sensazioni vi dà?”

“Cosa vedete nello sfondo?”

“Provate a turno ad alzarvi e a guardare in modo più ravvicinato l'opera. Cosa vedete? Dove vi trovate?”

“Come ci si potrebbe sentire se si fosse rinchiusi o confinati da qualche parte?”

Portare i bambini a notare:

- la presenza dello specchio
- il proprio riflesso nell'opera
- il gesto dell'uomo

- il filo spinato
- la differenza tra figura reale e riflesso
- il fatto che l'opera cambia quando ci si muove
- la relazione tra chi guarda e l'opera

Approfondimento "Cittadinanza, culture e società":

"Se ti vedi nell'opera, fai parte anche tu della scena?"

"Cosa succede quando qualcuno costruisce una barriera?"

Possibili temi in continuità con il PdS:

- relazioni
- convivenza
- inclusione
- esclusione
- rispetto

Attività in sala: esperienza specchiante

Alcuni bambini e bambine, a turno, si posizionano davanti all'opera e osservano il proprio riflesso insieme alla figura rappresentata.

Il gruppo osserva e commenta: cosa cambia, chi appare, come si trasforma l'immagine.

QUINTA OPERA

Tony Corocher

Africa, dove stai andando?

2012

Stampa fotografica

63,5 x 95,5 cm



Mediazione – Primo ciclo (SI – 2^a elementare)

Focus: osservare il mondo, somiglianze e differenze

Obiettivi:

- osservare persone e contesti diversi
- riflettere su somiglianze e differenze
- avvicinarsi al concetto di rispetto per le diversità
- sviluppare curiosità verso il mondo

Entrata nell'opera:

“Guardiamo quest'opera. Cosa vedete?”

Lasciare emergere: la bambina, i binari, le case sullo sfondo.

Fase osservativa guidata:

- “Chi è questa persona?”

- “Cosa sta facendo?”
- “Dove si trova?”
- “È un posto che conoscete?”
- “Com’è questo luogo?”

Portare i bambini a notare:

- la bambina che cammina sui binari
- la presenza dei binari ferroviari
- l’ambiente intorno (case, tipologia di case, densità)
- la grandezza del luogo rispetto alla persona
- la differenza rispetto a contesti conosciuti
- il fatto che è una fotografia (immagine reale)
- la relazione tra persona e ambiente

Approfondimento “Cittadinanza, culture e società”:

- “Secondo voi, i bambini vivono tutti nello stesso modo nel mondo?”
- “Cosa è uguale e cosa è diverso?”

Possibili temi in continuità con il PdS:

- diversità
- somiglianze
- rispetto
- relazioni

CONTESTO DI FORMAZIONE GENERALE "CITTADINANZA, CULTURE E SOCIETÀ"

- convivenza

Attività in sala:

Attività: ???

Itinerario “Cittadinanza, culture e società” - Secondo Ciclo

3^a elementare – 5^a elementare | Durata: circa 60 minuti

UN PERCORSO CHE ATTRAVERSA LE **CINQUE OPERE SELEZIONATE**, PROGETTATO PER **APPROFONDIRE IN MODO PROGRESSIVO** I TEMI DEL **CONTESTO DI FORMAZIONE GENERALE “CITTADINANZA CULTURE E SOCIETÀ”**.

LA MEDIAZIONE SI FONDA SU **DOMANDE APERTE** E **MOMENTI DI OSSERVAZIONE GUIDATA**, ACCOMPAGNATI DA **ATTIVAZIONI IN SALA** CHE FAVORISCONO IL CONFRONTO E LA PARTECIPAZIONE.

IL **LINGUAGGIO È ARTICOLATO** E LE ATTIVITÀ MIRANO A **SVILUPPARE IL PENSIERO CRITICO**, LA CAPACITÀ DI **INTERROGARSI SU TEMI** LEGATI ALLE **RELAZIONI**, AI **RUOLI SOCIALI**, ALLE **DISUGUAGLIANZE** E ALLE **RAPPRESENTAZIONI DELLA REALTÀ**.

LE OPERE DIVENTANO OCCASIONE PER **AVVICINARE LE ALLIEVE E GLI ALLIEVI A QUESTIONI CIVICHE**, STIMOLANDO UNA **RIFLESSIONE CONSAPEVOLE SUL PROPRIO RUOLO ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ**.

PRIMA OPERA

Fernando Botero

La famille colombienne

1975

Matita su tela

175 x 195 cm



Mediazione – Secondo ciclo (3^a – 5^a elementare)

Focus: ruoli, appartenenza, inclusione/esclusione

Obiettivi:

- analizzare ruoli sociali
- riconoscere inclusione ed esclusione
- riflettere su stereotipi
- sviluppare pensiero critico

Entrata nell'opera:

“Cosa vedete?”

“Cosa vi fa pensare che sia una famiglia?”

Fase osservativa guidata:

“Come sono disposti i personaggi rappresentati?”

“Dove si trovano i personaggi rappresentati?”

“Chi fa parte della famiglia?”

“Chi si trova sul divano?”

“C'è qualcuno che vi sembra più importante degli altri? Perché?”

“Gli animali che ruolo hanno?”

“C'è qualcuno che non vediamo completamente?”

Portare i bambini e le bambine a notare:

- la centralità del padre
- il divano come spazio privilegiato
- la distribuzione delle figure (sedute/in piedi)
- le relazioni tra padre e figlio/figlie
- il comportamento delle figure femminili
- il bambino maschio disteso e protetto
- l'uccello sopra il bambino
- la presenza parziale della domestica
- la relazione tra animali e umani
- eventuali gerarchie implicite

Approfondimento “Cittadinanza, culture e società”:

“Secondo voi in questa famiglia maschi e femmine hanno la stessa importanza? Gli stessi ruoli?”

Possibili temi in continuità con il PdS:

- parità di genere
- ruoli di genere
- stereotipi
- equità
- relazioni
- rispetto

Attività in sala: *Tableau vivant*

Prima attività: Riprodurre la scena

Alcuni dei bambini e delle bambine ricreano la scena de *La famille colombienne*, il resto del gruppo osserva e collabora aiutando chi prova a riprodurre il quadro.

Seconda attività: Cambiare la scena

Domanda:

“Cosa cambieresti per rendere questa immagine più giusta?”

Possibili risposte/regolazioni:

- rendere visibile la domestica
- modificare i ruoli
- cambiare le posizioni

SECONDA OPERA

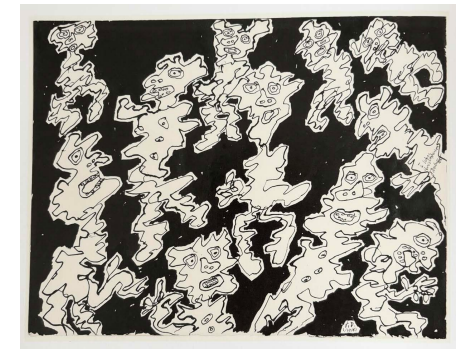
Jean Dubuffet

Onze personnages fond noir

1961

Inchiostro su carta

25,4 x 33 cm



Mediazione – Secondo ciclo (3^a – 5^a elementare)

Focus: identità, normalità, inclusione

Obiettivi:

- riflettere su identità e differenze
- riconoscere stereotipi
- comprendere inclusione/esclusione
- sviluppare pensiero critico

Entrata nell'opera

Osservazione silenziosa: "Guardiamo bene... cosa vedete?"

Analisi guidata - Possibili domande osservativo-interpretative

"Come sono le figure che vedete? Sono tutte uguali o tutte diverse?"

"Come sono posizionate le figure? Sono tutte in piedi, o alcune sembrano cadere o galleggiare?"

"L'artista come disegna queste figure? Sono figure disegnate in modo realistico?"

"Quali caratteristiche hanno in comune?"

"Cosa cambia da una figura all'altra?"

Portare i bambini a notare:

- linguaggio visivo (segno, deformazione)
- assenza di gerarchie
- pluralità

Approfondimento "Cittadinanza, culture e società":

Primo livello: "normalità"

“Chi decide cosa è ritenuto “normale”, “nella norma”?”

“Se qualcuno è diverso, è un problema o una ricchezza?”

“Vi è già capitato di vedere qualcuno escluso perché ritenuto diverso?”

Secondo livello: comunità

“Queste figure formano un gruppo?”

“C'è qualcuno più importante?”

“Serve un leader per stare insieme?”

Possibili temi in continuità con il PdS:

- inclusione / esclusione
- stereotipi
- convivenza civile
- partecipazione

L'opera di Dubuffet, mostrata dopo quella di Botero, consente di estendere una riflessione fondamentale.

Botero, nella sua *famiglia colombiana*, mostra infatti ruoli e gerarchie, mentre Dubuffet rompe gerarchie e normalità, creando tensione narrativa.

Si accompagnano bambine e bambini da un concetto di società strutturata ad un concetto di società plurale.

TERZA OPERA

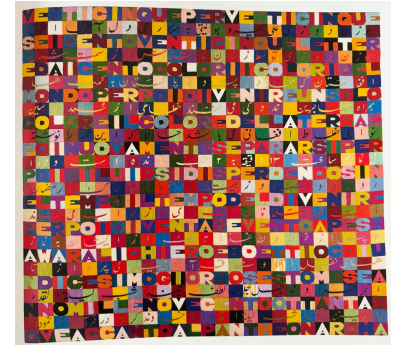
Alighiero Boetti

Oggi undicesimo giorno, sesto mese, anno millenovecentoottantanove

1989

Ricamo su tela

102 x 113 cm



Mediazione – Secondo ciclo (3^a – 5^a elementare)

Focus: intercultura, tempo, collaborazione

Obiettivi:

- analizzare il concetto di collaborazione
- riflettere su diversità e uguaglianza
- comprendere il rapporto tra culture
- sviluppare il pensiero critico

Entrata nell'opera:

“Cosa vedete?”

“Cosa vi colpisce maggiormente? (colori, lettere, struttura)?”

Fase osservativa guidata:

“Cosa riconoscete in quest'opera?”

“Provate a leggere: c’è scritto qualcosa?”

“Quale potrebbe essere il senso di questo testo? Cosa voleva comunicare l’artista?”

“Come è fatta quest’opera?”

“Secondo voi quanto ci è voluto per realizzarla? Perché?”

“Quante persone pensate che abbiano lavorato a quest’opera?”

“Riconoscete qualcosa nei riquadri sotto le lettere del nostro alfabeto? (Indicando le frasi in arabo)”

“Perché secondo voi ci sono più lingue?”

Portare i bambini e le bambine a notare:

- la struttura ordinata dell’opera e ripetitiva dell’opera (tipo mosaico)
- la presenza di un testo complesso
- il passaggio da molti colori a uno solo
- il riferimento a luoghi diversi (Roma, Peshawar in Afghanistan)
- la presenza di più lingue
- il tempo lungo del ricamo
- la collaborazione tra persone di culture diverse

Approfondimento “Cittadinanza, culture e società”:

“Se siamo tutti diversi, possiamo comunque essere uguali?”

“Perché è importante che culture diverse collaborino e lavorino insieme?”

Possibili temi in continuità con il PdS:

- intercultura

- diversità
- uguaglianza
- collaborazione
- relazioni
- partecipazione

Attività in sala: Il nostro mosaico della diversità

Il mediatore divide la classe a piccoli gruppi e chiede a bambine e bambini di pensare ad una parola che si leghi al tema della diversità come ricchezza, del gruppo, dell'accoglienza delle differenze culturali e linguistiche. I bambini collaborano nel comporre la parola scelta accostando delle tessere simili ai riquadri dell'opera di Boetti. Successivamente vengono messe in comune le parole scelte dai singoli gruppi e viene composto un mosaico collettivo contenente queste importanti parole, che assume il valore di un *manifesto*. Lo si rende durevole scattando una fotografia.

(Le tessere con le lettere usate per l'attività potrebbero essere realizzate con un supporto di cartone 15x15 cm e collage di stoffe e lane da diverse classi del territorio).

QUARTA OPERA

Michelangelo Pistoletto

Uomo che inchioda il filo spinato

1974

Serigrafia su acciaio inox lucidato a specchio

125x125 cm



Mediazione – Secondo ciclo (3^a – 5^a elementare)

Focus: confini, responsabilità, inclusione/esclusione

Obiettivi:

- analizzare relazioni sociali
- riflettere su inclusione ed esclusione
- affrontare il concetto di confine
- sollecitare un pensiero critico

Entrata nell'opera:

“Cosa vedete?”

“Cosa succede quando vi avvicinate?”

Fase osservativa guidata:

- “Chi è rappresentato?”
- “Che azione sta compiendo?”
- “Che materiale sta usando?”
- “Cosa succede quando vi riflettete nell'opera?”
- “Chi fa parte della scena?”

Portare i bambini e le bambine a notare:

- la superficie specchiante
- il coinvolgimento dello spettatore

- il gesto dell'uomo
- il filo spinato come barriera
- la relazione tra figura e osservatore
- il fatto che l'opera cambia continuamente
- il concetto di dentro/fuori
- il ruolo attivo di chi guarda

Approfondimento "Cittadinanza, culture e società":

"Se ti vedi nell'opera, che ruolo hai rispetto a ciò che sta succedendo?"

"Chi decide i confini? Sono sempre giusti?"

Possibili temi in continuità con il PdS:

- inclusione / esclusione
- giustizia
- responsabilità
- relazioni
- convivenza

Attività in sala: esperienza specchiante e riflessiva

Prima attività: Entrare nell'opera

A turno, alcuni bambini si posizionano davanti all'opera e osservano come il loro corpo entra nella scena.

Seconda attività: Riflessione

Domande:

“Cosa cambia quando ci sei anche tu?”

“Se tu fossi lì, cosa faresti?”

Questa opera è molto potente perché coinvolge direttamente il corpo, rende lo spettatore parte attiva e permette di lavorare sui temi di identità, responsabilità, confini e cittadinanza.

QUINTA OPERA

Tony Corocher

Africa, dove stai andando?

2012

Stampa fotografica

63,5 x 95,5 cm



Mediazione – Secondo ciclo (3^a – 5^a elementare)

Focus: rappresentazione, sguardo, cittadinanza globale

Obiettivi (PdS)

- riflettere su rappresentazioni e stereotipi
- comprendere la complessità dei contesti
- sviluppare un pensiero critico
- avvicinarsi al concetto di cittadinanza globale

Entrata nell'opera:

“Cosa vedete?”

“Cosa vi colpisce di più?”

Fase osservativa guidata:

- “Chi è rappresentato?”
- “Cosa sta facendo?”
- “Dove si trova?”
- “Che tipo di ambiente è?”
- “Cosa ci dice il titolo?”

Portare i bambini e le bambine a notare:

- la bambina che cammina/gioca sui binari
- il contesto urbano (Kibera)
- i binari come elemento centrale
- la relazione tra figura e ambiente
- la dimensione del luogo rispetto alla persona
- il titolo come domanda
- il fatto che è una fotografia documentaria
- la differenza tra ciò che vediamo e ciò che immaginiamo

Approfondimento "Cittadinanza, culture e società":

"È corretto parlare di un intero continente come se fosse una cosa sola?"

"Come possiamo capire una realtà diversa dalla nostra senza semplificarla?"

Possibili temi in continuità con il PdS:

- intercultura
- rappresentazione
- stereotipi
- cittadinanza globale
- relazioni
- rispetto

Attività in sala:

Prima attività: "Osservare e descrivere"

I bambini e le bambine descrivono in modo preciso ciò che vedono, distinguendo tra osservazioni e interpretazioni.

Seconda attività: "Cambiare punto di vista"??